

Credit crunch

Sabatini (Abi): «Banche propositive sui minibond»

MILANO

■ Sui minibond «siamo assolutamente positivi» è il commento del direttore generale dell'Associazione dei banchieri, Giovanni Sabatini, a una delle proposte contenute nell'agenda italiana per l'Europa e messe in evidenza ieri tanto ministro dell'Economia Piercarlo Padoan, quando dal governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco.

Sabatini ha ricordato che quello dei minibond è uno «strumento che è stato lanciato in Italia» e su cui «le banche sono pronte ad aiutare le piccole e medie imprese in termini di consulenza» e questa - ha aggiunto - «è un'evoluzione del rapporto tra banche e imprese nella logica di superare questi momenti di difficoltà».

Quanto alla prospettiva degli stress test evocata dal ministro dell'Economia, Piercarlo Padoan, come un'occasione che permetterà di accrescere la fiducia nel sistema bancario europeo anche Sabatini ha tenuto a sottolineare che l'Abi è fiduciosa per l'esito degli stress test sulle banche italiane, e lo è per motivi oggettivi: «Siamo fiduciosi sulla base di elementi oggettivi - ha dichiarato a margine di Eurofi e cioè da un lato le banche italiane hanno avviato un processo di ricapitalizzazione, sono stati lanciati aumenti di capitale per 11 miliardi, e in secondo luogo - ha proseguito Sabatini - perché l'attività di vigilanza della Banca d'Italia ha fatto un'operazione di valutazione degli attivi delle banche e soprattutto dei portafogli dei crediti in anticipo rispetto a poi quanto fatto dalla Bce. Sono elementi che ci fanno ritenere che le nostre quindici banche erano pronte ad affrontare questa prova» ha aggiunto Sabatini.

Parlando dell'andamento del credito, Sabatini ha poi af-

fermato: «Già oggi vediamo dei segnali positivi sul fronte dei mutui, con tassi di crescita importanti, superiori al 20 per cento». «Le misure della Bce - ha concluso il direttore generale dell'Abi - forniranno ulteriore liquidità, che le banche italiane sono pronte ad utilizzare, a fronte di una buona domanda di credito». Se le Tltro andranno a buon fine, secondo i calcoli della Banca d'Italia la crescita nel nostro paese potrebbe aumentare circa mezzo punto.

Intanto, ieri, al convegno Eurofi anche il presidente della Cassa Depositi e prestiti, Franco Bassanini, ha sottolineato che, da un lato, è importante che il settore delle infrastrutture sia stato indicato tra i mutui bancari che possono essere finanziati attraverso le operazioni a lungo termine finalizzate a sostenere l'economia che partiranno il 18 settembre prossimo. Questo è molto importante, ha sottolineato, perché le infrastrutture hanno una forte capacità di rilanciare la crescita economica.

Dall'altro lato, secondo **Bassanini** sarebbe opportuno introdurre anche operazioni di rifinanziamento di lungo termine espressamente finalizzate alle infrastrutture. E se si scegliesse questa strada, accanto alle banche commerciali, alcuni investitori di lungo periodo come sono le banche di sviluppo (e qual è, ad esempio, la **Cassa Depositi e prestiti**) sarebbero i candidati ideali per essere ammessi a partecipare a queste operazioni di rifinanziamento, dato che hanno una vocazione tipica per il finanziamento di investimenti infrastrutturali: dunque, ha spiegato, si potrebbe essere certi che, nel loro caso, la liquidità sarebbe interamente trasferita alle imprese.

R. Boc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

